



COMPENSAZIONE EDIFICATORIA FRA I COMPENSORI M/2 – VICOLO CLEMENTI E M/1 CASAL GROTTONI: IL 13 LUGLIO 2010 IL CONSIGLIO MUNICIPALE DEL XII VOTA A MAGGIORANZA UN PROGETTO DI ULTERIORE SCEMPIO EDILIZIO

Il giorno 13 luglio 2010 si è riunito il Consiglio del Municipio XII con all'Odg la proposta di risoluzione (approvata in Commissione urbanistica, la Commissione VI) su “Compensazione edificatoria fra i compensori M/2 Vicolo Clementi e M/1 Casal Grottoni. D.C.C. 66/2007”

Era in discussione una risoluzione relativa all'area di Casal Grottoni, area del Torrino Sud, compresa tra Via Sciangai, Via Ostiense e GRA, proposta dalla Commissione urbanistica che ha ritenuto, a fronte di una richiesta di trenta (30!) commercianti di zona, di chiedere al Consiglio Comunale di “variare l'accordo di programma di cui alla delibera n. 66 del 2 maggio 2007, trasformando parte delle attività commerciali previste dal Programma di Trasformazione Urbanistica ‘Casal Grottoni’ in residenziale, (con quota parte riservata all'Housing Sociale), con il mantenimento di una parte di superficie commerciale della SUL ammissibile e di reinserire la previsione della realizzazione del sovrappasso del GRA eliminata dalla delibera di indirizzi al Sindaco.”

Il Consiglio del Municipio XII **a maggioranza (con tre contrari) ha approvato la risoluzione.** Così facendo, il Consiglio municipale:

a) **ignora bellamente** che **già la Delibera 66** del 2007, osteggiata dallo scrivente CdQ, **prevedeva che le cubature** spettanti al Comune dovranno essere utilizzate per realizzare interventi di **edilizia residenziale pubblica** per l' 85% delle volumetrie (pari a più di 30mila mc);

b) propone di **modificare in residenziale** la destinazione di **parte** (quanta parte? Un quinto? Un decimo? La metà? Il 90%? Non è dato saperlo...) **dei circa 150 mila mc** previsti per un ennesimo Centro commerciale dalla Delibera 66/2007;

c) propone di **riservare parte di queste cubature trasformate da commerciale a residenziale all'Housing sociale** (detto in parole più trasparenti all'edilizia residenziale pubblica);

d) come se non bastasse, propone di ripristinare il progetto di **sovrappasso sul GRA** per collegare tutta l'area a Torrino Mezzocammino.

I conti sono presto fatti. **Dal momento che l'edilizia residenziale pubblica era già prevista dalla Delibera 66, l'ulteriore ampliamento della quota di cubature destinata all'edilizia residenziale è destinato esclusivamente a permettere la costruzione di nuove abitazioni (non popolari) a costruttori evidentemente ansiosi di mettere le mani su quell'area e vendere le case ai prezzi molto poco popolari di Torrino.** E per completare l'opera si propone ritornare sulla decisione presa dal Consiglio Comunale con la Delibera 66, **che aveva eliminato il sovrappasso sul GRA, ripristinandolo, così da trasformare il Torrino in una via di accesso a Roma con tutte le conseguenze del caso.**

E tutto questo si è cercato di farlo alla **chetichella, di soppiatto**, un po' di nascosto, senza informare il Comitato di Quartiere, che a luglio del 2009 era stato convocato sul tema proprio in Commissione urbanistica del Municipio, ma senza che nulla ci fosse da votare.

Però nella risoluzione si fa riferimento ad una **petizione pervenuta** (quando? Chi l'ha promossa? Chi ha raccolto le firme?) al Municipio ai sensi dell'art. 7 del regolamento, sottoscritta da numerosi commercianti e cittadini della zona interessata (quanti? Che dice questa petizione che non risulta agli atti?): insomma come se non bastasse il goffo tentativo di escludere il CdQ, è stato messo in atto un **ancor più goffo tentativo di dare una base “partecipata”** alla risoluzione sottoposta al voto.

Per il resto, la riunione del Consiglio del XII Municipio del 13 luglio 2010 ha messo in scena una delle **rappresentazioni meno edificanti della politica dei nostri tempi**, abituata a un contesto in cui la semplificazione del linguaggio e del pensiero ha divorato qualsiasi possibilità di confronto aspro, ma costruttivo, tra chi è delegato a rappresentare la cittadinanza e i cittadini stessi.

Alcuni consiglieri di maggioranza e altri di minoranza, infatti, hanno mostrato ferocemente la loro “orticaria” nei confronti di quei cittadini che, riuniti in associazioni, pongono problemi e da “cittadini”- e non da sudditi- richiedono di partecipare alle scelte della politica e interloquire con chi è deputato a rappresentarli, per questioni nodali che riguardano il territorio in cui vivono.

Questa posizione si è espressa ad esempio nelle parole del consigliere **Culasso (PD)** che ha ricordato che nell'ottobre del 2006 una precedente risoluzione era stata approvata dal Consiglio municipale ed è da allora che le istituzioni avrebbero dovuto dar corso alla realizzazione di quanto stabilito, senza tener conto di tutta quella “gente” che ha spesso affollato la commissione urbanistica e che avanzava proteste e proposte e ha in parte bloccato il processo. Non solo, ma si è complimentato con l'attuale presidente della commissione urbanistica, il consigliere **Tortosa (PDL)**, che con poche e rapide sedute ha permesso di portare in Consiglio un testo che, proprio perché non intralciato dalla “gente” dei comitati, raccoglieva consensi bipartisan.

Ma al di là di queste considerazioni, le risposte del consigliere Tortosa a contestazioni e domande precise dei consiglieri Barbato (UDC), Santoro e Del Poggetto (PD), Spadaro (Sinistra Arcobaleno), hanno dato il senso della pesantezza dell'intervento: **3000 abitanti in più previsti in quell'area**. Insomma con il voto del 13 luglio, il Consiglio municipale si è mostrato ancora una volta incline a **trascurare l'amministrazione quotidiana** (i nostri quartieri stanno lentamente scivolando nel degrado e nell'abbandono) per progettare **interventi che non potranno che peggiorare la qualità della vita dei cittadini, nel caso specifico sia di quelli che già risiedono nelle vicinanze dell'area di Casal Grottoni, sia di quelli che mai dovessero venire a viverci**. Che importa infatti se intorno alle case in cui viviamo c'è lo squallore di aree verdi fatiscenti e inselvatichite; se le nostre finestre di casa si affacceranno, domani, su sovrappassi o sottopassi o altre amenità “architettoniche”, necessarie, a loro avviso a migliorare la mobilità; se l'unica cosa che consegneremo certamente ai nostri figli e ai nostri nipoti sarà un ambiente devastato dal cemento e da un clima che si surriscalda sempre più grazie a questa frenetica attività costruttiva.

Vogliamo però comunicare al Presidente del XII Municipio, Calzetta, all'Assessore all'Urbanistica Morgia e a tutti i consiglieri (**Culasso, Contenta, Scielzi e Vecchio del PD, De Iulis, Cacciotti, Alleori, Aloisi, Carpignoli, Cimini, Colapicchioni, Pezzone e Pucci del PDL**) **che hanno votato a favore di un ulteriore peggioramento del già sciagurato intervento urbanistico previsto su Casal Grottoni** che da cittadini useremo tutti gli strumenti democratici a nostra disposizione per contrastare questo scempio, pronti a riaprire il confronto in ogni momento **solo se la risoluzione approvata il 13 luglio verrà accantonata**.

Ringraziamo infine i consiglieri **Spadaro (Sinistra Arcobaleno), Del Poggetto e Santoro (PD)** per avere introdotto, **con il loro voto contrario**, un **pensiero divergente** rispetto all'uniformità di vedute dei nostri rappresentanti in Municipio, e la consigliera **Barbato (UDC)**, che ha scelto di **abbandonare l'aula** al momento della votazione.

Roma, 26 luglio 2010

Il Comitato di Quartiere Torrino Decima